

## LA SINAGOGA DI TRIESTE

*A cura di Margherita Scordi, Nicolò Menazzi, Alice Giorgi e Alessia Pividor, classe 3G*



La Sinagoga di Trieste è un monumento della multiculturalità del capoluogo della nostra regione ed è una fra le più grandi in Europa. Questo affascinante edificio si sviluppa su tre prospetti che si affacciano su via Donizetti (usata per le festività importanti), via San Francesco (quella utilizzata abitualmente) e su via Zanetti. Sono diversi tra loro per dimensione ma li

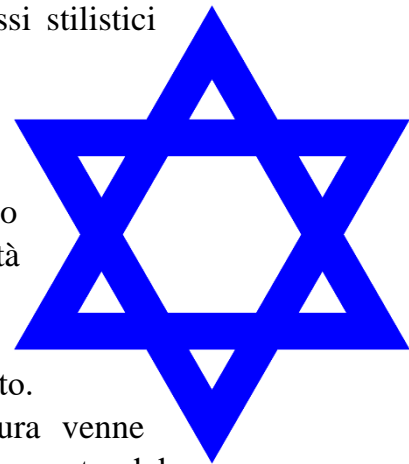
accomuna il fatto di avere un rosone centrale dove è raffigurata la stella di David (è la tradizionale stella a sei punte, che rappresenta la civiltà e la religiosità ebraica). È esternamente rivestito in cemento ed è caratterizzato da alcuni influssi stilistici tipici dell'Oriente.

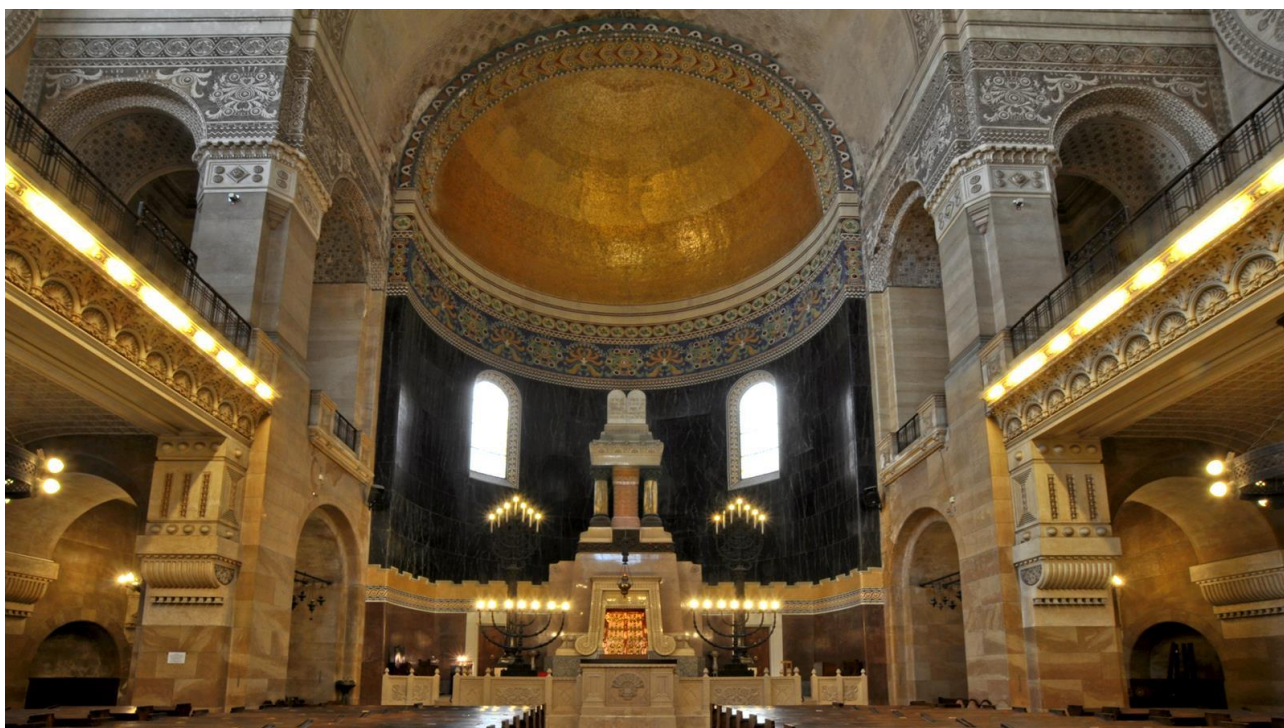
Prima della sua costruzione gli ebrei triestini celebravano i loro riti in quattro piccole sinagoghe situate nel ghetto ebraico, nella zona di Riborgo. Ottenuto un ruolo sempre più importante nel contesto cittadino (in quanto vi era una consistente presenza ebraica a Trieste), la comunità decise di erigere un tempio di grandi dimensioni. Nel 1903 venne bandito un concorso per individuare l'architetto che avrebbe progettato la struttura, ma purtroppo nessuno fu dichiarato all'altezza del compito.

Infine, grazie agli architetti Ruggero e Arduino Berlam, la struttura venne inaugurata il 12 giugno 1912 dopo quattro anni di lavoro. Con l'avvento del Fascismo, e l'applicazione delle Leggi Razziali in Italia, fu imposta la chiusura della Sinagoga. Durante la Seconda guerra mondiale questo luogo venne devastato e adibito a deposito di libri dagli occupanti nazisti, i quali trafugarono moltissime opere d'arte. Gli argenti per i rituali della comunità si salvarono dalla razzia grazie ad un nascondiglio interno all'edificio non segnato nella piantina della Sinagoga. Ad oggi è tornato ad essere un luogo di culto ma anche un importante punto di interesse per i turisti e dimostra la sua originaria imponenza.



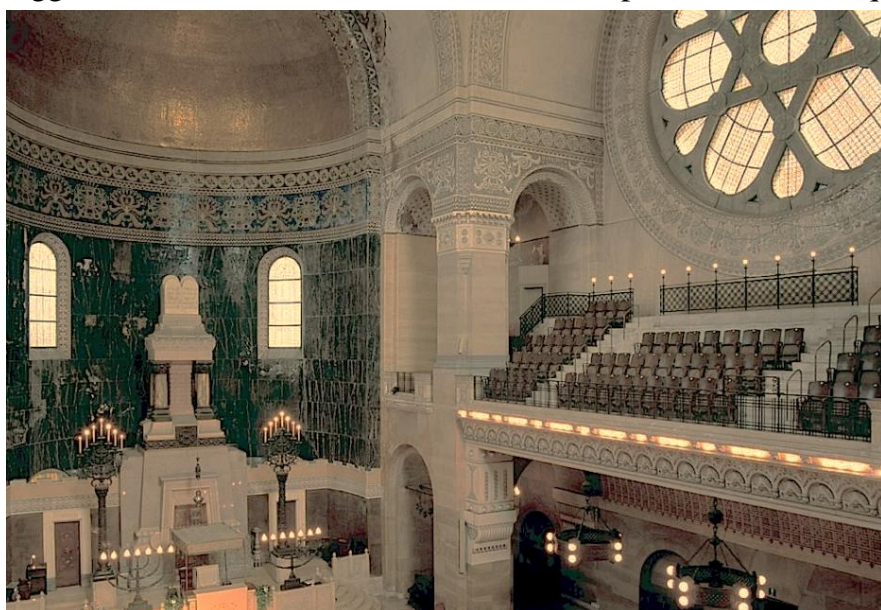
I suoi interni sono tornati ad essere maestosi e splendidi. Sono caratterizzati dall'utilizzo di vari materiali pregiati. Il salone principale, diviso in tre navate, è ampio e molto luminoso, grazie ai rosoni, alle cupole e all'uso di tinte





dorate come rivestimento decorativo. Nell'abside, tutto converge nell'Aron haQodesh o Aron-Ha-Kodesh o semplicemente Aron (armadio sacro che contiene la Torah, i rotoli della legge). Ai lati di questo importante punto centrale, vi sono le menorah, candelabri a sette braccia che nell'antichità venivano accesi all'interno del Tempio di Gerusalemme attraverso la combustione di olio consacrato. Dietro ad essi vi sono degli imponenti piedistalli in marmo che sorreggono in dieci comandamenti. Le panche dove siedono i fedeli sono in posizione diversa rispetto a quella originale, ora rivolti verso l'abside. Le donne credenti sono tuttora divise dagli uomini ma siedono in platea, mentre in passato assistevano alle cerimonie dai matronei su cui ci sono varie scritte in lingua ebraica.

Questa visita è stata molto interessante ed istruttiva. Abbiamo riflettuto su come doveva essere questa Sinagoga e la sua comunità ai tempi del fascismo e della proclamazione delle leggi razziali. Siamo molto contenti di aver potuto ammirare questo edificio che oggi grazie



alle cure della comunità risplende come un tempo! È importante che nelle città ci siano questi stupendi esempi di perfetta integrazione sociale. Trieste è infatti la fusione di diverse etnie che nel tempo hanno stretto forti legami e permesso la costruzione di un centro così ampio, vario e tutto da scoprire!